

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DI PASQUA (ANNO B)

7 aprile 2024

 *Dal Vangelo secondo Giovanni*

20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel

segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

La Risurrezione di Gesù è un evento così straordinario da cambiare addirittura la nozione del tempo: dal punto di vista liturgico, infatti, questa II Domenica di Pasqua è ancora il giorno di Pasqua! E in tutto il Tempo di Pasqua, composto dai cinquanta giorni che portano alla Pentecoste, di fatto, si celebra lo stesso giorno di Pasqua.

In questo periodo, totalmente nuovo per l'umanità, come aveva fatto in occasione della creazione, Dio rifonda il tempo: il giorno in cui il Signore si manifesta diventa il "primo giorno della settimana", l'alba del tempo nuovo e segna l'inizio di un rapporto completamente diverso tra Dio e l'uomo.

Questo tempo nuovo sarà contraddistinto da un modo totalmente nuovo di fare esperienza del Maestro, non più diretta ma indiretta: sarà compito degli Apostoli portare la testimonianza della Risurrezione a tutti gli uomini e lo faranno tramite la Chiesa (per questo, nel Tempo di Pasqua non si leggono brani dell'Antico Testamento, ma, al loro posto, si leggono gli Atti degli Apostoli, che raccontano la nascita delle comunità cristiane).

Il nuovo modo di fare esperienza del Risorto è quello che viene qui descritto tramite la figura emblematica di Tommaso. Quando Gesù appare agli Apostoli, lo stesso giorno di Pasqua, Tommaso non c'è e, di conseguenza, non può vedere il Risorto coi propri occhi: si dovrebbe fidare, al suo rientro, di ciò che gli riferiscono tutti gli altri ma non ci riesce. Anche per lui, credere a un fatto così straordinario, malgrado lo avesse sentito annunciare dalla stessa voce di Gesù prima della Sua morte, non è facile...

Passano otto giorni (ma, come dicevamo all'inizio, questa II Domenica, liturgicamente, è come se fosse ancora il giorno stesso della Pasqua) e c'è un nuovo incontro col Risorto; questa volta Tommaso è presente e la sua incredulità iniziale si trasforma subito in una professione di Fede, il cui valore è confermato dalle parole stesse di Gesù: "... [saranno] beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

È nell'ultimo versetto, poi, che si coglie appieno il ruolo e il valore salvifico della Fede: i "segni" che Gesù ha fatto "in presenza dei Suoi discepoli" sono stati tramandati fino a noi, in conformità alla missione che Gesù stesso diede ai Suoi Apostoli, perché diventino la linfa vitale che alimenta la Fede nel Figlio di Dio Risorto e, grazie a questa Fede, si apra la via per la vita eterna.

Ci capita mai di poter testimoniare "Abbiamo visto il Signore!" di fronte ai nostri fratelli? E siamo davvero capaci di riconoscere il Signore vivente nei segni che il Vangelo ha raccolto e ci ha tramandato?

PREGHIERA

O Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli